

NUMERO

4

APRILE
GIUGNO
2009

ORIZZONTI



Osservatorio
Regionale
per l'Innovazione

IN QUESTO NUMERO

Open Access

**L'anagrafe regionale
della ricerca
in Emilia-Romagna**

**L'information literacy
in biomedicina**

HTA e documentazione

La documentazione

Il tema che viene affrontato in questo quarto numero di *ORIZZONTI* è la documentazione, ovvero la conservazione e l'utilizzazione del patrimonio di conoscenze di cui possiamo disporre.

È un tema già presente fin dalle più antiche civiltà e che aveva assunto la forma assai familiare della biblioteca piena di libri, con raccolte di riviste che si misuravano in metri lineari e armadi gonfi di cartelle. Oggi si presenta in forme diverse legate – e molto – alle innovazioni nelle tecniche e nei modelli di lavoro e di vita. Alla biblioteca piena di libri si è oggi sostituita l'archiviazione digitale, la ricerca sulla rete, la distribuzione capillare. È la civiltà dell'informazione, con tutti i vantaggi e le opportunità che ►

offre, ma anche con le difficoltà e le frustrazioni che impone. A tutti viene chiesto di rinnovare profondamente il proprio bagaglio di competenze, quasi di entrare in una nuova cultura. Le organizzazioni sanitarie non sono, ovviamente, estranee a questo processo e si trovano ad affrontare anche alcuni aspetti peculiari. L'acquisizione della documentazione biomedica ha un costo sempre più elevato e un mercato globalizzato, difficile e in continua trasformazione. La sua gestione richiede competenze altamente specialistiche e un'azione su scala ampia per ottenere vantaggi significativi. L'offerta è enormemente aumentata e l'accesso è più facile e decentrato fino al livello individuale, ma a condizione che siano state apprese le competenze specifiche necessarie, che non rientrano ancora quasi mai nei percorsi formativi degli operatori sanitari.

D'altra parte, esiste anche il problema di archiviare, di organizzare, di rendere facilmente disponibile e di valorizzare la grande quantità di documentazione che si produce nel sistema sanitario regionale. Non sono solo pubblicazioni, sono linee guida tecniche, materiali didattici, tesi, etc. E molto spesso rappresentano fonti particolarmente utili perché prodotte in situazioni prossime a quelle che le devono utilizzare.

L'intento di questo numero di *ORizzonti* è quello di descrivere alcuni esempi di come si stanno affrontando i diversi aspetti del problema nella ricerca, nella formazione e anche nella pratica quotidiana. Rita Iori e Salvatore De Franco riassumono la lunga esperienza di coordinamento delle procedure di acquisto e di distribuzione della documentazione biomedica nelle Aziende sanitarie realizzate dal Gruppo operativo per il trasferimento dei risultati della ricerca bibliografica nei servizi sanitari (GOT), della costruzione di un network di esperti e della sperimentazione di programmi formativi per l'*information literacy* degli operatori sanitari. La biblioteca dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale illustra il percorso della ricerca bibliografica applicata ai problemi dell'innovazione, fornendo anche una serie di utili riferimenti a banche dati e istituzioni che nel panorama internazionale si sono qualificate per la loro utilità e autorevolezza. Donato Papini descrive il senso e le prospettive della costruzione di un'anagrafe delle ricerche nel sistema sanitario regionale come snodo di un lavoro di collaborazione più complesso e che ha già permesso di avere un quadro sorprendente delle potenzialità esistenti. Chiara Bassi, infine, ci guida alla scoperta di un modello alternativo (*Open Access*) per la distribuzione delle conoscenze scientifiche.

Questo quarto numero di *ORizzonti* presenta anche una novità. Abbiamo inserito una sezione dedicata alle news, che il contributo dei lettori potrebbe arricchire ben oltre le nostre possibilità. ■

Marco Biocca

AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE
DELL'EMILIA-ROMAGNA



Regione Emilia-Romagna



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA



Direttore

Roberto Grilli

Comitato di redazione

Luciana Ballini
Elena Berti
Marco Biocca
Marina Innorta
Tania Salandin
Elisa Stivanello

Realizzazione e segreteria

Agenzia sanitaria
e sociale regionale
dell'Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro 21
40127 Bologna

TELEFONO 0515277450/1
FAX 0515277053

E-MAIL
orizzonti@regione.
emilia-romagna.it

Produzione

Mara Losi
Il Pensiero Scientifico
Editore, Roma

GRAFICA

Typo, Roma

STAMPA

Arti Grafiche Tris, Roma

ILLUSTRAZIONI

Leonardo da Vinci
Carl Spitzweg (*in copertina*)

© 2009
JupiterImages Corporation

© 2009
Agenzia sanitaria e sociale
regionale dell'Emilia-Romagna

La riproduzione
e la divulgazione dei contenuti
di *ORizzonti* sono consentite
fatti salvi la citazione della fonte
e il rispetto dell'integrità
dei dati utilizzati.

Open Access: un modello alternativo di pubblicazione scientifica?

Negli ultimi anni il sistema di produzione e circolazione dell'informazione scientifica è stato dominato quasi esclusivamente da pochi grandi editori commerciali.

Di conseguenza i periodici, considerati il principale canale di diffusione delle conoscenze scientifiche, hanno subito consistenti aumenti di prezzo, al punto che proprio chi produce l'informazione scientifica (università, enti di ricerca) è costretto a drastiche riduzioni di abbonamenti. Gli enti si trovano ad acquistare a costi sempre più elevati riviste, i cui contenuti intellettuali sono stati ceduti gratuitamente dagli autori. La cessione dei diritti fa sì che le università e gli enti di ricerca perdano la possibilità di poter riprodurre i propri lavori e questo genera ostacoli alla circolazione delle conoscenze scientifiche.

L'aumento dei prezzi, l'impossibilità di accedere immediatamente ai risultati della ricerca scientifica e, in generale, le criticità del modello editoriale tradizionale hanno portato alla nascita del movimento internazionale *Open Access* (OA).

L'OA si sviluppa in Europa alla fine degli anni '90, in occasione delle Conferenze di Budapest e di Berlino, e si è recentemente affermato anche in Italia con la Conferenza di Messina. L'OA incoraggia scienziati, ricercatori e studiosi a disseminare i propri lavori di ricerca. L'obiettivo è rendere disponibile liberamente e gratuitamente la letteratura scientifica validata per supportare la ricerca e le sue ricadute sociali.

L'OA si basa su un modello editoriale che non prevede ricarichi per i lettori o le istitu-

zioni e nel quale l'autore mantiene il copyright sui dati prodotti. Il lettore è libero di leggere, scaricare, copiare, distribuire, stampare, creare il link agli articoli.

Il modello tradizionale di editoria scientifica viene in questo modo stravolto: a pagare non è più il lettore, ma l'autore, dove per autore si intende l'istituzione alla quale il ricercatore appartiene e che paga (al momento dell'invio dell'articolo e non dell'eventuale pubblicazione) per consentire il libero accesso ai propri articoli.

Resta immutato il processo di *peer review* degli articoli, che anzi viene pubblicato come materiale complementare all'articolo stesso.

Al momento esistono due modelli di pubblicazione OA:

- ▶ pubblicazione di lavori presso editori OA o in riviste OA, la cosiddetta *Golden Road*;
- ▶ deposito degli articoli (pubblicati o no) in archivi aperti, la cosiddetta *Green Road*.

FOCUS



Golden Road

I principali editori OA sono Public Library of Science (PLOS) e Biomed Central. Attualmente anche alcuni editori tradizionali come Oxford, Springer e Wiley-Blackwell hanno intrapreso in via sperimentale la strada dell'OA, applicando un modello ibrido: il modello tradizionale viene mantenuto, ma viene data agli autori l'opzione "author pays" (con sconti se l'istituzione ha sottoscritto l'abbonamento alla versione cartacea).

Green Road

Le copie elettroniche di articoli di ricerca (e-prints), che comprendono pre-prints (articoli che non sono ancora stati sottoposti al processo di peer review) e post-prints (articoli che hanno superato il vaglio dei revisori e sono già pubblicati), possono essere inserite in archivi aperti (Open Archives) preposti al deposito, alla gestione e alla conservazione. Questi archivi possono essere organizzati a livello istituzionale o disciplinare. I documenti elettronici possono essere depositati direttamente dagli autori attraverso l'auto-archiviazione o da terze persone (per esempio, i bibliotecari). Gli e-prints depositati in questi archivi sono liberamente disponibili online.

È certo che l'accesso immediato ai risultati della ricerca ne favorisce la disseminazione e l'impatto (più un articolo è leggibile, più viene citato). Un noto articolo di Steve Lawrence apparso su *Nature** rileva una media del 336% in più di citazioni ad articoli online "aperti" rispetto agli stessi articoli pubblicati da editori tradizionali a pagamento. Diversi studi affermano che, in media, l'impatto dei nuovi periodici scientifici pubblicati secondo il modello dell'OA non è inferiore a quello delle riviste a pagamento e tende anzi ad aumentare.

Un autore quindi dovrebbe essere portato a pubblicare su riviste OA in quanto queste offrono il vantaggio dell'immediata e ampia diffusione della propria attività intellettuale e consentono

MODELLO	PEER REVIEW	COSTO PUBBLICAZIONE		COPYRIGHT
		LETTORE	AUTORE	
Tradizionale	×	×		Detenuto dall'editore
Open Access	×		×	Detenuto dall'autore

inoltre di mantenere il copyright, con tutti i vantaggi che possono derivarne.

Dalla fine del 2007 tutti gli articoli scientifici finanziati dal National Institute of Health inglese devono essere archiviati in PubMed Central (l'archivio aperto del NIH) immediatamente dopo essere stati accettati per la pubblicazione e resi disponibili ad accesso aperto non oltre il periodo di 12 mesi dalla pubblicazione dell'articolo. Analogamente, anche altre istituzioni come il Wellcome Trust inglese richiedono questo tipo di pubblicazione.

Tuttavia, nonostante queste iniziative, l'OA è attualmente ancora un processo di difficile realizzazione. Manca ancora, soprattutto da parte degli autori, la conoscenza sia di questo nuovo modo di pubblicare sia, di conseguenza, dei vantaggi che questo porta. Un ruolo fondamentale lo possono svolgere le biblioteche e i bibliotecari, che si devono fare promotori e divulgatori dei vantaggi dell'OA e rendere consapevoli gli autori dei loro diritti rispetto alla pubblicazione.

Chiara Bassi

RESPONSABILE BIBLIOTECA CEVEAS
CENTRO PER LA VALUTAZIONE DELLA EFFICACIA
DELLA ASSISTENZA SANITARIA
AZIENDA USL DI MODENA

*Lawrence S:
Free online
availability
substantially
increases a
paper's impact.
Nature 2001;
411 (6837): 521.

Editori Open Access

PLOS è un'organizzazione no profit di scienziati nata nel 2000 con l'obiettivo primario di rendere la letteratura scientifica fruibile liberamente sul web.

PLOS si è inserita nel contesto dell'Open Access con una petizione fatta circolare in internet, nella quale si richiedeva agli editori scientifici di pubblicare gratuitamente le proprie riviste sulla rete. La petizione è stata firmata da circa 34.000 ricercatori di circa 180 paesi. A partire dal 2003, PLOS ha iniziato a pubblicare alcune riviste Open Access basandosi sul modello "author pays". Attualmente le riviste pubblicate sono 7 (*PLOS Biology, Medicine, Computational Biology, Genetics, Pathogens, One, Neglected Tropical Diseases*).

Biomed Central è una casa editrice con sede a Londra che pubblica oltre 150 riviste relative a tutte le aree della biologia e della medicina. Tutte le riviste pubblicate da Biomed Central sono indicizzate in Medline (PubMed) e tutti gli articoli sono ricercabili nei principali motori di ricerca e banche dati: Scirus, Google, CrossRef, HINARI, Biosis, CAS e ISI.

L'anagrafe regionale della ricerca in Emilia-Romagna



L'anagrafe regionale della ricerca intende migliorare la tracciabilità e la visibilità dell'attività di ricerca sviluppata in regione per far emergere e quindi valorizzarne i processi e i risultati.

Sin dalla legge 29 del 2004, la Regione Emilia-Romagna è impegnata in uno sforzo strutturale di organizzazione e sostegno all'attività della ricerca nel sistema sanitario regionale. Ciò ha portato a una serie di iniziative tra cui: il finanziamento diretto della ricerca nell'ambito di programmi regionali, la realizzazione e il potenziamento di una infrastruttura regionale a supporto della ricerca, la valorizzazione e la documentazione dell'attività esistente; l'anagrafe regionale si colloca proprio in quest'ultimo ambito.

La necessità di migliorare la tracciabilità della ricerca è stata avvertita come prioritaria sin dal 2005, quando nell'ambito del Programma ricerca e innovazione dell'Emilia-Romagna (Pri ER) è stata condotta un'indagine retrospettiva che ha prodotto il primo censimento regionale della ricerca*. Quel lavoro, che ha raccolto i dati di oltre 3.000 progetti attivi nel corso del triennio 2002-2004, ha permesso l'avvio di una riflessione sia su tematiche generali (per esempio, cosa si può considerare ricerca nell'ambito di un censimento) sia sulle criticità e sulle opportunità del metodo usato

*Agenzia sanitaria e sociale regionale: La ricerca nelle Aziende del Servizio sanitario dell'Emilia-Romagna. Risultati del primo censimento, Dossier 2007, n. 144.

per la raccolta e l'analisi dei dati. I lavori sono proseguiti in un gruppo che ha coinvolto tutte le Aziende regionali, che hanno individuato al loro interno i referenti locali per la ricerca.

Per superare gli aspetti critici emersi con il primo censimento, per l'Anagrafe della ricerca è stato progettato un nuovo sistema di monitoraggio.

Le caratteristiche salienti e innovative che il gruppo di lavoro ha ritenuto di adottare sono:

- ▶ visione prospettica;
- ▶ utilizzo di un tracciato record unico e di una classificazione standard e univoca;
- ▶ completezza, ovvero inclusione di tutte le tipologie della ricerca;
- ▶ attenzione rivolta agli aspetti sia scientifici che amministrativi dei progetti;
- ▶ raccolta informatizzata dei dati tramite un sito web o l'importazione di dati dagli applicativi aziendali;
- ▶ disponibilità e analisi dei dati sia centralizzata che locale.

Nel corso del 2008 è stata completata la fase pilota del progetto con l'immissione da parte delle Aziende di circa 200 schede relative ad altrettanti progetti. Dopo questa fase e i successivi aggiustamenti, che hanno visto alcune semplificazioni e l'adozione di una classificazione della ricerca già utilizzata dalla Clinical Research Collaboration inglese, è adesso in fase di avvio la raccolta dati a regime.

L'Anagrafe regionale della ricerca permetterà quindi a breve di analizzare su varie dimensioni le attività di ricerca che vengono svolte nelle aziende ospedaliero-universitarie, USL e negli IRCCS. Fornirà così un valido supporto per individuare le aree di maggiore o minore interesse, quelle nelle quali si potrebbe investire per sviluppare sinergie interaziendali, quelle potenzialmente ripetitive o viceversa carenti, permettendo in sostanza di avere una visione unitaria di tutta l'attività intrapresa a livello regionale, sia essa preclinica, clinica, osservazionale o di ricerca sui servizi sanitari. ■

Donato Papini

AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

L'ASSR comunica in video

NEWS

L'Agenzia sanitaria e sociale regionale sta attualmente sperimentando un nuovo strumento di comunicazione, le **Videopillole**: brevi video che introducono e orientano su temi legati alla salute e al sistema sanitario, rivolti principalmente agli operatori sanitari.

Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione trovano nel contesto sanitario terreni nuovi da esplorare, sia per avvicinare tra loro gli esperti dei diversi contesti e strutture, sia per migliorare la diffusione dell'informazione sanitaria tra i cittadini.

Con le Videopillole l'Agenzia coniuga l'utilizzo delle nuove tecnologie con un accurato lavoro di sintesi, in collaborazione con esperti del campo, e una verifica costante delle fonti e del valore scientifico dell'informazione. Lo scopo? Un format video snello, che punti, principalmente, alla correttezza e chiarezza del messaggio.

Antibioticoresistenza. Come si affronta il problema in Emilia-Romagna? è il titolo della prima Videopillola, che mostra come la riduzione dell'uso inappropriato di antibiotici sia diventata una priorità di sanità pubblica e descrive le iniziative intraprese dalla Regione Emilia-Romagna per affrontare il problema.

Il video (e gli altri che seguiranno) è consultabile sul sito dell'Agenzia e scaricabile in alta definizione e in diversi formati. Nella pagina dedicata sono inoltre segnalati testi di approfondimento, documenti correlati e le principali fonti di riferimento.

f.t.

Al via i LaboratORI per l'innovazione clinico-organizzativa

L'Osservatorio Regionale per l'Innovazione ha da poco avviato un ciclo di laboratori dedicati all'innovazione clinica e organizzativa. Gli incontri sono finalizzati ad approfondire gli aspetti di metodo, a rendere note le sperimentazioni intraprese dalle Aziende sanitarie e a condividere le modalità di

resoconto scientifico dei progetti aziendali di ricerca sanitaria. Questo ciclo di incontri si inserisce nell'ambito delle attività dell'ORI, indirizzate a diffondere le iniziative avviate dalle singole Aziende e a promuovere network professionali per elaborare in modo condiviso metodi di realizzazione e valutazione delle innovazioni clinico-organizzative.

PUBBLICAZIONI IN USCITA

Qualità in terapia intensiva

Uno studio pilota per valutare la qualità percepita è stato condotto tra pazienti e famigliari dell'Unità di anestesia e rianimazione dell'Ospedale Morgagni-Pierantoni dell'Azienda USL di Forlì.

Una sintesi dei risultati dell'esperienza, con indicazioni e strumenti, è pubblicata nel n. 42 della collana *L'informazione in pillole* dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale.

Fact and figures of the Regional Health Service

È in uscita per il secondo anno consecutivo la traduzione in lingua inglese della pubblicazione annuale sul Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna. Contiene i dati di attività, i programmi, i modelli organizzativi relativi al 2007, e una sintesi del Piano sociale e sanitario 2008-2010.

Aziende sanitarie e industria biomedicale

La collaborazione tra imprese e sistema sanitario regionale per la ricerca e l'innovazione tecnologica è l'argomento del numero 177 della collana *Dossier* dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale. Lo studio, condotto attraverso interviste a rappresentanti dell'industria biomedicale e della sanità, cerca di cogliere le potenzialità e le difficoltà che si presentano in queste forme di partnership.

L'information literacy in biomedicina

Otto anni di progetti

Information literacy in biomedicina per l'appropriatezza della pratica clinica è un progetto di sviluppo dei sistemi documentali scientifici avviato nel 2000 nelle Aziende sanitarie della provincia di Reggio Emilia.

Obiettivo iniziale del progetto era di adeguare le tecnologie informatiche (*hardware* e *software*) della biblioteca medica PG Corradini – struttura condivisa dalle due Aziende sanitarie della provincia – per consentire la fruizione in rete dei servizi offerti dall'editoria elettronica: *e-books*, *e-journals*, revisioni sistematiche, motori di ricerca e banche dati.

Questo progetto iniziale si è sviluppato in parallelo alle attività del Gruppo operativo per il trasferimento dei risultati della ricerca bibliografica nei servizi sanitari (GOT). Il GOT è nato nel 2000 in collaborazione con la Soprintendenza per i beni librari della Regione Emilia-Romagna e ha visto la partecipazione di 13 biblioteche delle 14 Aziende sanitarie regionali.

Per migliorare l'*information literacy* – espressione che in italiano può essere tradotta con "competenze informative" – il progetto si è concentrato in alcuni ambiti strategici per mettere in grado i professionisti dell'area biomedica di trovare, selezionare e utilizza-

re correttamente informazioni e documenti nel rispetto delle regole legali, economiche ed etiche.

Nell'arco di 8 anni i documentalisti della sanità hanno effettuato 53 eventi formativi per un totale di 423 ore. I materiali didattici prodotti sono stati resi disponibili attraverso il sito web del GOT realizzato dalla Soprintendenza. In questi corsi sono stati ridefiniti i criteri di organizzazione dei servizi, il *critical appraisal*, la *evidence based librarianship* e il *document delivery* interbibliotecario. Questa formazione ha consentito di realizzare servizi di base uniformi per l'uso delle risorse elettroniche in tutte le 13 biblioteche delle Aziende partecipanti.

Lo sviluppo successivo del GOT ha previsto la creazione di un catalogo di prodotti editoriali, comprendente circa 6.000 tra riviste e testi. Questo patrimonio scientifico è diventato il punto di forza per l'avvio della formazione dei professionisti clinici della sanità fino ad arrivare a una comunità di apprendimento *e-evidence-based* per la migliore pratica clinica. La formazione in questo ambito ha richiesto la messa a punto di nuovi modelli di trasmissione delle conoscenze da adeguare ai bisogni dei vari professionisti attraverso l'avvio di progetti di modernizzazione, tutti finalizzati a predisporre prodotti formativi innovativi per l'uso delle risorse scientifiche in sanità.

Nel 2004 è stato avviato il primo corso "Introduzione all'evidence-based medicine" con formazione a distanza (FAD) su un sistema basato sul web. Questo progetto ha richiesto la preparazione dei tutor-FAD per le attività connesse a ogni singola edizione.

Nel 2005 è stato approvato il progetto regionale **Information literacy in biomedicina** per mettere a punto un percorso FAD su piattaforma *open source* rivolto ai dirigenti medici e sanitari. Il corso risponde a tre esigenze:

- ▶ aggiornare una ricerca bibliografica partendo dal quesito clinico;
- ▶ ricercare informazioni a partire da un articolo;
- ▶ reperire materiale a scopo didattico.

Nel 2006 si è sviluppato presso la biblioteca dell'Arcispedale Sant'Anna di Ferrara il progetto denominato **Step by step: rendicontazione della produzione scientifica e open access journals** comprendente un corso di formazione ECM di alto livello. Obiettivo principale del corso è stato l'incremento delle pubblicazioni scientifiche delle Aziende sanitarie e la diffusione della letteratura *Open Access*. Tutti i partecipanti, circa 20, alla fine del corso hanno presentato un contributo scientifico personale ad altrettante riviste *Open Access*.

Nel 2007 è stato sviluppato il tema dell'informazione indipendente per pazienti e famigliari con il progetto *Re-Media*, che ha visto costruire una banca di informazioni selezionate e dedicate a pazienti e famigliari.

Nel 2008 è stato richiesto il finanziamento per il 5° progetto **La Banca dei Saperi** messo a punto dai documentalisti scientifici del Servizio sanitario regionale. In questo progetto si vuole strutturare un *repository* condiviso di tutta la produzione scientifica e formativa che i professionisti della sanità predispongono in tutte le attività non strettamente sanitarie, per rendere disponibili – oltre le abituali pubblicazioni scientifiche – monografie, relazioni a convegni, abstract, poster, linee guida, banche dati di patologie, brevetti e filmati attinenti le varie procedure cliniche e gli interventi chirurgici.

Il progetto di *information literacy* biomedica nella sua globalità, supportato dalle attività del GOT, rappresenta una notevole esperienza di modernizzazione dei servizi di documentazione scientifica e dei processi di diffusione e fruizione dei prodotti resi via via disponibili dai documentalisti della sanità. In futuro, la produzione scientifica messa a punto dai professionisti stessi e resa disponibile attraverso un'alfabetizzazione all'*information literacy* sempre più diffusa, consentirà di rendere attuale una vera comunità di pratica *scientific-based*. ■

Rita Iori e Salvatore De Franco


BIBLIOTECA MEDICA
AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA NUOVA
DI REGGIO EMILIA



STRUMENTI



HTA e documen



Health Technology Assessment (HTA) letteralmente significa “valutazione delle tecnologie sanitarie”, laddove alla parola tecnologia è attribuito un significato allargato che comprende gli strumenti e le apparecchiature, ma anche le procedure mediche e chirurgiche, i protocolli di intervento e di assistenza, le applicazioni informatiche, e non ultimo i sistemi organizzativi e gestionali.

L'HTA è un processo complesso e multidisciplinare finalizzato a organizzare e valutare in modo sistematico tutte le informazioni che circondano una tecnologia sanitaria. I docu-



BANCHE DATI

Health Technology Assessment Database (HTA)

Prodotta dal Centre for Reviews Dissemination (CRD) della University of York in collaborazione con la segreteria dell'International Network of Agencies for Health Technology Assessment, che ha sede presso lo Swedish Council on Technology Assessment in Health Care (SBU) in Svezia. Raccoglie informazioni su studi internazionali di health technology assessment. Attualmente contiene circa 8.000 record riferibili a studi già completati o in corso. I riassunti provengono dall'INAHTA e hanno un carattere più descrittivo che analitico. Non riportano valutazioni critiche del contenuto.

NHS Economic Evaluation Database (NHS EED)

Prodotta dal Centre for Reviews Dissemination (CRD) della University of York. Contiene circa 24.000 abstract di valutazioni economiche degli interventi in campo sanitario, svolti sulla base di analisi costo-beneficio, costo-utilità e costo-efficacia.



tazione

menti che scaturiscono da tale processo prendono in esame aspetti diversi che vanno dall'efficacia alla sicurezza, all'impatto organizzativo, all'analisi costo-efficacia. Si tratta di una documentazione eterogenea, non standardizzata, anche se la comunità internazionale che riunisce la maggior parte delle agenzie nazionali o regionali (International Network of Agencies for Health Technology Assessment, INAHTA) ha definito un contenuto di minima. Una delle distinzioni più importanti riguarda il grado di approfondimento dei documenti: "revisioni rapide" contro

"revisioni complete", le prime entrate in uso per dare risposte tempestive, spesso necessarie affinché le valutazioni siano in grado di influenzare i percorsi decisionali di adozione delle nuove tecnologie.

Il recupero di questa documentazione è fondamentale qualunque sia il livello con cui si intende approssimare la valutazione di una tecnologia. I canali di diffusione della documentazione sono molteplici: pubblicazione in riviste di interesse internazionale, conferenze, corsi specifici, etc. La forma di diffusione più utilizzata è la pubblicazione online sul sito dell'istituzione che ne ha curato il contenuto e nei database specializzati. Per quanto riguarda questi ultimi, il punto di riferimento è senza dubbio il lavoro svolto dal Centre for Reviews and Dissemination (CRD) della University of York, che si pone l'obiettivo specifico di archiviare e rendere disponibili tutti i rapporti prodotti nell'ambito della comunità scientifica internazionale.

Uno strumento essenziale per orientarsi nella ricerca e nel recupero della documentazione è la guida "Health Technology Assessment on the Net" pubblicata dall'Institute of Health Economics del Canada, giunta alla sua decima edizione. ■

A cura della Biblioteca dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale

Database of Abstracts of Reviews of Effects (DARE)

Prodotta dal Centre for Reviews Dissemination (CRD) della University of York. Contiene circa 8.000 abstract strutturati di revisioni sistematiche pubblicate sulle maggiori riviste mediche e analizzate qualitativamente da esperti del CRD.

Cochrane Library

Pubblicazione elettronica aggiornata ogni tre mesi. Raccoglie il lavoro della Cochrane Collaboration, un'organizzazione internazionale no profit fondata nel 1993, il cui lavoro è finalizzato alla valutazione della ricerca clinica e alla produzione di conoscenze biomediche autorevoli e affidabili. L'accesso è a pagamento. Comprende le seguenti banche dati:

- ▶ *Cochrane database of systematic reviews*: contiene il full text delle revisioni sistematiche, regolarmente aggiornate, preparate dalla Cochrane Collaboration.
- ▶ *Cochrane controlled trials register*: CENTRAL è una bibliografia di 533.127 trial clinici identificati dai membri della Cochrane Collaboration tramite la ricerca

manuale delle riviste biomediche internazionali. Lo scopo finale è creare una banca dati esaustiva degli studi clinici controllati. CENTRAL si basa sull'esame sistematico di atti dei congressi e su molte altre fonti non incluse in Medline o in altre banche bibliografiche.

- ▶ *Cochrane Review Methodology Register* con referenze selezionate e una bibliografia sulla metodologia delle revisioni sistematiche.

SITI WEB INTERNAZIONALI

International Network of Agencies for Health Technology Assessment (INAHTA) <http://www.inahta.org>

Health Technology Assessment – International (HTAi) <http://www.htai.org>

EUnetHTA (European Network for Health Technology Assessment) <http://www.eunethta.net>

EuroScan (European Information Network on New and Changing Health Technologies) <http://www.euroscan.bham.ac.uk>

Health Evidence Network (HEN) <http://www.euro.who.int/HEN>